

**ASSOCIAZIONE ASPIC per la SCUOLA**  
**MASTER IN COUNSELING PSICOLOGICO E TECNICHE DI COACHING**

anno 2018

Verbale redatto da **Concetta Imma de Gaetano**

**Sabato 24 febbraio ore 9-11**

**Argomento:** L'approccio centrato sulla persona: modello rogersiano e sviluppi

**Docente:** dott.ssa Alessandra Capaldo

**Prima parte:** discussione video N.Raskin

Dopo una breve presentazione di ognuno, la prima parte è dedicata alle riflessioni sul video di Raskin e su ciò che ha maggiormente suscitato il nostro interesse. Emergono riflessioni sull'apparente poca partecipazione emotiva da parte del terapeuta del video, sull'utilizzo del "TU", sull'utilizzo della riformulazione, sul ruolo del paziente, sul procedere del terapeuta (dal presente al passato) e sulla mancanza di "giudizio" (aspetto importante della terapia).

**Seconda parte:** l'approccio centrato sulla persona

La seconda parte è dedicata alla descrizione della **psicologia umanistica**, conosciuta anche con l'appellativo di **Terza Forza**, partendo dal suo riferirsi alla filosofia esistenzialistica (Kierkegaard) secondo la quale l'uomo non è determinato dalle spinte istintuali e ambientali, né dominato dall'inconscio, ma è animato da forze interiori costruttive e orientate verso la realizzazione della persona.

Segue poi una breve descrizione dei principi su cui si basa l'approccio umanistico, sul cambiamento del concetto di persona e sui fattori dinamici di sviluppo dell'individuo (energia organistica, tendenza attualizzante, valutazione organistica).

Si prosegue su tale argomento attraverso l'evoluzione del pensiero ( periodo della non direttività, periodo fenomenologico, periodo dell'esistenzialismo) di uno dei massimi esponenti della psicologia umanistica ossia Carl Rogers che con la pubblicazione del libro "La terapia centrata sul cliente", ne illustrò i fondamenti teorico-pratici.

Segue una breve descrizione del pensiero di Robert Carkhuff e delle divergenze di quest'ultimo dal pensiero di C. Rogers.

## **Sabato 24 febbraio ore 11.30-13.30**

**Argomento:** Lo sviluppo della comprensione empatica compatibile

**Docente:** dott.ssa Alessandra Capaldo

Una prima parte è dedicata al concetto di empatia e al suo essere oggetto di interesse di numerosi autori.

Segue un'esperienza pratica: la dott.ssa Capaldo consegna un foglio bianco a testa e vengono posti al centro della stanza matite colorate e pennarelli; la consegna è di riportare sul foglio bianco (attraverso un disegno, parole, ecc.) una pagina del romanzo di vita di ognuno. Quando tutti hanno eseguito il proprio lavoro, è stato chiesto di formare delle coppie in cui ognuno ha assunto a turno il ruolo di cliente e di facilitatore utilizzando il disegno come strumento per un colloquio.

Sharing finale di chiusura sull'esperienza fatta in cui ognuno verbalizza i suoi vissuti rispetto ai due ruoli assunti e su come si è sentito in essi.

Saluti finali con la consegna: "cosa ti porti con te dopo questa esperienza?"

Il dono della condivisione (Pina)

La nuvoletta dove ci sono tante cose (Serenella)

Condivisione emotiva (Mariateresa)

La nuvola (Sara)

La gioia di aver condiviso (Rossella)

Maggiore consapevolezza (Imma)

## **Sabato 24 febbraio ore 14.30-16.30**

**Argomento:** Strumenti per la raccolta anamnestica dei dati e assessment iniziale

**Docente:** dott. Giuseppe Itri

La prima parte è dedicata ad alcune informazioni teoriche circa il colloquio anamnestico e diagnostico e sull'importanza di rendere la valutazione diagnostica il più possibile globale e unica, ossia cucita su quella specifica persona. Per quanto riguarda la valutazione psicologia si pone l'accento su fatto che ogni scuola di psicoterapia ha una propria teoria di personalità e un proprio modello diagnostico di riferimento e che è importante fare riferimento a questo; a tal proposito, il docente illustra il **ciclo del contatto o ciclo dell'esperienza** (psicoterapia della Gestalt) uno strumento utile per giungere ad una diagnosi di personalità.

In sintesi, il ciclo del contatto si può dividere in quattro fasi:

Pre-contatto (cosa sento, es.: sento di avere sete)

Contatto pieno (cosa faccio, es.: mi energizzo, prendo l'acqua e bevo)

Post-contatto (cosa sento dopo e cosa accade, es. sono appagato e mi allontano dall'acqua, ritiro).

Questo ciclo vale per i bisogni fisiologici così come per quelli emotivi.

Il principio generale della teoria del ciclo del contatto è che il problema psicologico ha a che fare con la presenza di gestalt aperte, cioè di esperienze non concluse e quindi bloccate, interrotte. Tali blocchi e interruzioni si possono trovare all'interno dei diversi momenti del ciclo del contatto attraverso l'applicazione delle resistenze.

La persona "sana" riesce a completare il ciclo dell'esperienza; il soggetto evitante, invece, per es., rimane nel pre-contatto, il narcisista è bloccato nel contatto pieno.

Segue la consegna da parte del docente di un questionario sugli stili di attaccamento. Viene chiesto ad ognuno di compilarlo e di definirne i risultati. Poi formazione delle coppie in cui ognuno a turno assume il ruolo di counselor e di cliente, simulazione di un colloquio anamnestico e diagnostico in cui si utilizzano come strumenti di assessment il questionario compilato e 2 immagini estrapolate da un test proiettivo di personalità raffiguranti figure stilizzate bianche o nere.

Saluti finali e verbalizzazione dei vissuti rispetto all'esperienza fatta.

## **Sabato 24 febbraio ore 17-19**

Avvio dell'esperienza di evoluzione e crescita in gruppo (addestramento al feedback fenomenologico)

**Conduce:** dott. Marco Chimenti

Una prima parte è dedicata alle presentazioni dei partecipanti e all'illustrazione, da parte del docente, delle regole per il buon funzionamento del gruppo. Particolare attenzione viene posta sul concetto di feedback e su come questo non debba essere formulato come se fosse un giudizio.

Inizio dell'attività di gruppo

Saluti finali e verbalizzazione dei vissuti di ognuno circa l'esperienza fatta.

## **Domenica 25 febbraio ore 9.30/13:30**

Argomento: fattori transteorici nell'efficacia qualitativa della relazione di aiuto

**Docente:** dott. Antonio Iannazzo

Dopo le consuete presentazioni, il docente illustra la differenza tra i vari interventi psicologici e su come siano **oggettivi** o **sogettivi** a seconda dell'approccio di riferimento (es. soggettività: approcci fenomenologici ossia approcci esperienziali basati sul "qui ed ora" in cui la relazione è l'aspetto più importante, noi siamo con l'altro; oggettività: approcci comportamentali o psicodinamici basati sul "là ed allora" in cui si lavora sul ricordo, facciamo qualcosa a qualcuno). Poi si pone l'accento su quelli che sono invece i fattori comuni (o fattori trasversali) a tutti i modelli, ossia quegli elementi efficaci che appartengono a tutti gli approcci e che sembrano essere i responsabili del successo di tutte le psicoterapie.

Saluti finali e riflessioni sui contenuti emersi.

## **Domenica 25 febbraio ore 14.30/17:30**

Addestramento supervisionato alla conduzione del colloquio di sostegno e di aiuto (C.U.S.)

**Conduce:** dott. Stefano Soriano

Il docente illustra brevemente e in maniera efficace le varie fasi di un colloquio di counseling definendone criteri e metodologia.

Poi scelta delle triadi e avvio dell'esperienza pratica.

Saluti finali e riflessioni sull'esperienza fatta.